

metterebbe il piede, finchè quel traditore (cioè il defunto Duca Rainolfo) dimorasse fra loro. Fu cottoretto con suo granrammarico quel Popolo a far dissotterrare il cadavero fetente d'esso Rainolfo, che da alcuni suoi nemici con una fune legata al collo tratto fu per la Città, e gittato fuori d'essa nelle fosse: vendetta orribile e detestata da tutti, e infino dal Duca Ruggieri, il quale presentatosi al Padre tante preghiere adoperò, che gli fu concesso di farlo seppellire. Non entrò per questo il Re Ruggieri in Troia, ma a dirittura andò a piantar l'assedio per terra e per mare alla Città di Bari. Spedì Innocenzo Pontefice il Vescovo d'Ostia a que' Cittadini con esortazioni paterne di cedere amorevolmente alla forza, per sottrarsi al rigore. Ma quel superbo Popolo nè pur volle lasciarlo entrare in Città, non che badare a i di lui consigli.

TORNOSSENE intanto il Papa dopo il dì 2. di Settembre a Roma, ricevuto con immenso gaudio dai Romani, i quali tentarono bensì d'indurlo a rompere la pace fatta per forza; ma Innocenzo, siccome Principe di veterana prudenza, non volle acconsentire al parer di que' bravi, che poco dianzi aveano lasciarsi sì bei segni del loro coraggio nella precedente zuffa. Continuò il Re Ruggieri per tutto l'Agosto e il Settembre l'assedio di Bari; le sue petriere e torri di legno distrussero parte delle mura e torri della Città e non pochi Palagi; crebbe anche a dismisura la fame fra quel Popolo fino ad aver per grazia di poter mangiare carne di cavallo e un tozzo di pane: di maniera che finalmente trattarono della resa, che fu loro accordata con oneste capitolazioni. Tutto pareva tranquillo e quieto, quando presentatosi al Re Ruggieri uno de' suoi soldati dimandò giustizia contra di *Giacinto* Principe di Bari, perchè gli avesse fatto cavare un occhio. Diede nelle smanie il Re, e fatto fare il processo da' Giudici di Troia, Trani, e Bari, con pretendere rotta la capitolazione, fece impiccare il suddetto Giacinto con dieci suoi Consiglieri, e cavar gli occhi a dieci altri, e imprigionare in oltre e spogliar de i loro beni varj prudenti Cittadini di Bari: se con giustizia e buona fede, Dio lo fa. Con questi barbarici passi camminava il Re Ruggieri, che poscia sul fine di Ottobre se n'andò a Salerno, ed ivi stando pubblicò varj confischi e bandi contra di chi avea impugnate l'armi contra di lui. Finalmente nel dì 5. di Novembre imbarcatosi in una nave ben corredata, passò a Palermo. Fece gran guer-